

è audace. Tale ferma è la più breve di quante siano adottate o proposte negli Stati europei che conservano un esercito permanente. Inoltre gli otto mesi in alcuni casi (paragonabili a quelli dell'antica terza categoria) possono ridursi anche a tre. Questo decreto, quando sarà convertito in legge, verrà attuato gradualmente con l'istruzione preliminare, e dimostra come il Governo intenda di avere sotto le armi il minor numero possibile di soldati per il minor tempo. Questo intendimento già tradotto in un atto legislativo, dovrebbe soddisfare assai più che non l'annuncio di una immediata completa smobilitazione, per attuare la quale dovrebbe sempre necessariamente passare un certo tempo, poichè non è possibile decretarla ed eseguirla senz'altro.

È una riforma radicale dell'esercito, non un fatto transitorio; e la sua alterazione porterà le più notevoli conseguenze nella vita civile ed economica del Paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Pagella ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PAGELLA. Data l'ora tarda, non posso svolgere, con l'ampiezza che l'argomento merita, l'interrogazione da me presentata per incarico del gruppo parlamentare socialista, il quale, coerente alla propria linea di condotta, avendo combattuto le spese militari e sostenuto la necessità dell'abolizione dell'esercito, non poteva dimenticare che sotto le armi si trovano ancora oltre 300 mila soldati, i quali costano ai proletari più che alla borghesia la bellezza di cinquecento milioni al mese.

Il ministro prima di rispondere ha pubblicato il comunicato che tutti avrete letto, illudendosi forse di calmare il malumore che esiste fra i soldati. Viceversa anzichè calmare il giusto malcontento dei nostri fratelli del 1898 e '99 lo avete inasprito.

Le reiterate assicurazioni date alla Camera da tutti i ministri della guerra e dell'interno su questo argomento, concordavano nella loro ferma intenzione di smobilitare nel più breve tempo possibile, come anche il presidente del Consiglio, nel suo discorso del 24 giugno, dichiarava che era intenzione del Governo di smobilitare rapidamente.

Orbene, noi comprendiamo che quando si dice smobilitare rapidamente non si possa fare in pochi giorni e ci rendiamo conto delle difficoltà; ma facciamo osservare che non solo non avete mantenuto fede alle promesse, ma neppure dato esecuzione alle

ripetute dichiarazioni dei vostri predecessori.

È stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si dichiarava che si sarebbe iniziato nel mese di giugno il congedamento della classe '99; ebbene non si è fatto e non si è iniziata neppure oggi, alla distanza di più di un mese dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Il ministro della guerra nel suo comunicato dice: « Il ministro della guerra, in conformità degli impegni assunti in Parlamento eccetera, eccetera ». Egli riconosce dunque che la nostra interrogazione è giusta e vorremmo dichiararci soddisfatti, ma non lo possiamo perchè ci siamo persuasi, attraverso questo comunicato, che non avete nessunissima intenzione o possibilità di smobilitare con quella rapidità che giustamente reclamiamo.

Dite di smobilitare le classi del '98 e del '99 per quadrimestri; ma poi soggiungete: « se tale studio dopo permetterà, eccetera, noi inizieremo nel mese di agosto il congedamento della classe 1898 », ma questo è ancora subordinato a questi famosi studi che dovete ancora compiere.

Non parliamo qui per demagogia o per fare una speculazione; portiamo qui la voce viva dei soldati, di coloro che soffrono nelle caserme, dei nostri compagni che erano ieri al nostro fianco in guerra.

Sono quei giovani del '98 che avete chiamato sotto le armi a 18 anni per la vostra infame guerra che è durata quattro anni, che hanno 42 mesi di servizio, e reclamano di essere rimandati alle loro case.

Noi non veniamo qui a fare nessuna minaccia e nemmeno a darvi dei consigli. Constatiamo soltanto l'incapacità da parte vostra di mantener fede alle promesse fin qui fatte ai proletari. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Esigenze ferroviarie: lo sappiamo anche noi che le nostre ferrovie non sono in condizioni di poter inviare alle loro case 200,000 soldati nostri fratelli in una sola settimana; ma avete dimenticato una cosa, che se lo volevate, ci sarebbe stata la possibilità: siccome la domenica avete ridotto a così piccolo numero le corse dei treni, potreste per lo meno approfittare di questo giorno. È vero che lo fate per economia di combustibili, però potreste approfittare di questo giorno per mandare a casa questi nostri fratelli.

D'altra parte, o signori della borghesia e del Governo, voi oggi ci dite: se le esi-